

# Che faccia aveva davvero Antonio Vivaldi?

## Libri

Un'appassionante indagine di iconografia musicale cerca di ridare un volto al compositore

Su Twitter esiste @normal-composers, un account che con il titolo "composers doing normal shit" (compositori che fanno cose assolutamente normali), posta foto familiari e divertenti di grandi musicisti come Claude Debussy, Aleksandr Skrjabin o George Gershwin.

Sono tutti compositori che hanno avuto la fortuna di essere nati in un'epoca in cui esisteva la fotografia e dunque conosciamo bene il loro viso.

In tempi più antichi, per sapere che faccia avessero avuto i geni della musica dovevamo fare affidamento su ritratti, dipinti, incisioni, disegni o caricature. Non sempre opera di artisti capaci.

### Un puzzle di documenti

Il volto di Vivaldi di Federico Maria Sardelli (Sellerio) è un'indagine sorprendentemente divertente sulle vere fattezze del compositore veneziano Antonio Vivaldi (1678-1741) ed è soprattutto un'appassionante riflessione su cosa proiettiamo noi oggi sui ritratti di uomini e donne vissuti più di tre secoli fa.

Quando guardiamo il ritratto di un compositore, prima ancora di chiederci se quello rappresentato sulla tela sia davvero lui, cerchiamo conferme di idee romantiche o idealistiche, se non addirittura psicoanalitiche che ce lo avvicinano all'idea che ci siamo fatti della sua musica. Peccato che

molto spesso ci attacchiamo a convinzioni e convenzioni che all'epoca in cui quei ritratti venivano dipinti non esistevano ancora.

Sardelli è direttore d'orchestra, musicista, pittore e autore satirico (ha collaborato, tra l'altro, anche con Il Vernacoliere) e, soprattutto, dal 2007 è il responsabile del catalogo vivaldiano, ovvero è impegnato nella catalogazione dell'immensa produzione del compositore veneziano.

Unendo le sue conoscenze musicali a forti competenze storico-artistiche, Sardelli è il detective ideale per scoprire quale fosse il vero volto di Vivaldi e quali tra i circa dieci ritratti del maestro in circolazione siano da considerare dubbi.

### I pittori anziché descrivere ciò che vedevano usavano simboli e allusioni

Il volto di Vivaldi è un'indagine resa più complicata da quasi duecento anni di oblio: l'opera di Antonio Vivaldi, infatti, da una decina di anni dopo la sua morte fino all'inizio del novecento era stata praticamente dimenticata.

La prima cosa che fa Sardelli è sgombrare il campo da qualunque equivoco: la sua è un'indagine di iconografia musicale che non ha nulla a che vedere con la psicoanalisi o la fisiognomica. Il suo obiettivo non è quello di dimostrare che i ritratti veri o presunti di Vivaldi rivelino chissà quale caratteristica della sua personalità o svelino chissà quale esoterico segreto.

L'obiettivo dell'autore è solo quello di fare chiarezza e, pos-

sibilmente, consegnare ai lettori la cosa più vicina possibile a un ritratto veritiero del compositore delle *Quattro stagioni*.

### I ciuffi del prete rosso

Il ritratto più importante, e probabilmente uno dei pochi davvero autentici di Vivaldi, è quello di un anonimo pittore veneziano, conservato a Bologna. Mostra un violinista imparrucato con una camicia aperta sul petto.

Mentre alcuni zelanti studiosi hanno creduto di intravedere sotto la parrucca dei ciuffi di capelli rossi (Vivaldi era noto come "il prete rosso"), Sardelli ci invita a contestualizzare meglio certi dettagli. Di capelli rossi sotto la parrucca non se ne vedono, il drappo che gli ricopre le spalle è invece di un rosso acceso, molto evidente, come è stranamente rossa anche la cornice del quadro.

I pittori del seicento e del primo settecento preferivano sempre alludere alla realtà attraverso simboli piuttosto che descriverla, soprattutto quando si trattava di un dettaglio considerato all'epoca poco affascinante come i capelli rossi.

Sardelli quindi ricostruisce le fattezze di Vivaldi rimettendo insieme un puzzle di indizi sparsi e arriva anche a proporci un'affascinante nuova teoria: se l'uomo che ci guarda, unico umano in un'affollata orchestra di angeli musicanti, dalla volta della Chiesa della Pietà affrescata da Giambattista Tiepolo non fosse proprio lui, il prete rosso, ritratto nella sua chiesa a una decina d'anni dalla sua morte? ●

### Federico Maria Sardelli

Il volto di Vivaldi, Sellerio, 300 pagine, 24 euro